

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Unioncamere Lombardia Seminario sulla Brexit

Unioncamere Lombardia, in collaborazione con Sviluppo Impresa e Lariodesk Informazioni, organizza il 7 maggio, alle ore 9.30, un seminario dedicato alla Brexit.



La sede principale del Gruppo Ratti a Guanzate



L'ad Sergio Tamborini e la presidente Donatella Ratti

Ratti, risultati top E nuovo impegno sulla sostenibilità

Tessile. Conti dello scorso anno approvati dagli azionisti. Fatturato cresciuto del 10%, utile netto a 10,5 milioni. Tamborini: «Senso di appartenenza e organizzazione»

GUANZATE

L'evidenza dei numeri - sono positivi tutti gli indicatori economici contenuti nel conto economico e nello stato patrimoniale - ma anche il rigore nel portare avanti «una strategia di integrazione della sostenibilità nel business mantenendo elevata l'attenzione ai dipendenti ai quali è richiesta una piena condivisione e una forte motivazione». Dai due fattori scaturisce la fotografia di un'azienda e quella che ritrae il Gruppo

Ratti, uno dei punti di riferimento del distretto, trasmette fiducia per la capacità di valorizzare il patrimonio del passato con forti elementi di innovazione. Per quel che riguarda i numeri, i risultati contenuti nel bilancio di esercizio del 2018 segnano un'ulteriore tappa nella crescita degli ultimi anni sia in termini di fatturato - 109 milioni in aumento del 10% - che di redditività - Ebitda pari a 16,5 milioni, in crescita di 4,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

te, mentre il risultato dell'esercizio è stato di 10,5 milioni, in crescita del 73,6% rispetto al 2017. Risultati importanti come li ha definiti l'ad Sergio Tamborini, colti in un contesto di mercato sempre più complesso e allo stesso tempo non privo di opportunità. Risultati - sottolinea l'ad - in cui è stato decisivo il fattore umano, le persone, la squadra: «Il senso di appartenenza dei nostri collaboratori unito alla chiarezza degli obiettivi e a un'organizzazione efficiente e

strutturata». Le performance raggiunte hanno rafforzato l'azienda sul fronte finanziario e patrimoniale: lo scorso anno, rispetto al 2017, è quasi raddoppiata la spesa per gli investimenti sulle macchine, 6,3 milioni di euro sull'innovazione di processo ma anche sull'efficiamento energetico.

Ieri il bilancio del Gruppo è stato approvato dall'assemblea degli azionisti, presieduta da Donatella Ratti, che ha confermato la distribuzione di un dividendo al lordo delle imposte di 0,20 euro per azione.

Contestualmente l'azienda ha pubblicato il nuovo report di sostenibilità, considerato, dall'ad Tamborini, come un elemento fondamentale nella strategia aziendale, non un elemento accessorio, una pura operazione di marketing ma il vero e proprio cardine su cui calibrare l'attività del Gruppo.

«Il nostro secondo bilancio di sostenibilità - dice Tamborini - rappresenta un rendiconto trasparente, realizzato secondo un modello che vuole mettere in evidenza l'eccelsa qualità delle relazioni esistenti tra la Ratti ed i suoi portatori d'interesse, nell'ambito di un

Il piano

Azioni in premio ai manager

L'assemblea ordinaria ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica per un triennio. Nove i membri: Andrea Paolo Donà dalle Rose, Antonio Favrin, Sergio Tamborini, Sergio Meacci, Carlo Cesare Lazzeri, Federico Favrin, Davide Favrin, Giovanna Silvia Lazzarotto e Donatella Ratti, confermata nel ruolo di presidente. Approvato anche un piano di stock grant a favore del management denominato «Piano di Performance Shares 2019-2021», destinato ad amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti e collaboratori del Gruppo Ratti che rivestano ruoli strategicamente rilevanti, da attuarsi mediante assegnazione gratuita, al raggiungimento di determinati obiettivi di performance, sino a un massimo di 396 mila azioni ordinarie Ratti prive di valore nominale.

contesto che trova reale concretezza negli aspetti economici, sociali ed ambientali».

«Pubblicando questa seconda edizione del bilancio di sostenibilità, sostiene Donatella Ratti presidente di Ratti, mi piacerebbe sottolineare come questo documento sia diventato, anche da un punto di vista culturale, un momento significativo per la nostra azienda che non solo ci aiuta a portare avanti con costanza e coerenza il quotidiano ma, al contempo, ci fornisce quell'energia e quegli stimoli per assumerci la responsabilità di un continuo miglioramento».

L'attività del Gruppo ha ottenuto importanti certificazioni su responsabilità sociale, gestione ambientale, etichette e dichiarazioni ambientali, salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. «Si tratta di risultati importanti ma personalmente tengo molto anche ai piccoli progetti - dice l'ad - dal recupero dei materiali di scarto all'incentivazione delle buone prassi sul fronte della mobilità, con il car pooling, l'utilizzo dei mezzi pubblici per il tragitto casa-luogo di lavoro e stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici».

Enrico Marietta

Impresa è comunità Volontariato nel parco in formato aziendale

Una giornata di volontariato ambientale che coinvolgerà tutti i dipendenti, amministratori delegati compresi. Sabato 11 maggio il gruppo Ratti si è fatto promotore di una iniziativa in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste, che punta a sottolineare il legame dell'azienda con il territorio, con

la comunità. Nello specifico si provvederà alla pulizia di alcune aree comprese nel parco del Lura. L'invito alla partecipazione è stato trasmesso a tutti i collaboratori e i riscontri non sono mancati, al momento un centinaio di persone (compresi molti familiari) hanno aderito al progetto. Si tratta di un'iniziativa pilota, la prima

per quel che riguarda Ratti e una delle prime nel nostro territorio, in linea però con un trend molto preciso, analizzato di recente da un'indagine condotta da Fondazione Sodalitas a livello nazionale. Oltre cento, lo scorso anno, le aziende censite dallo studio, sia di piccole che grandi dimensioni, e appartenenti a diversi settori economici (trasporti, editoria, cosmesi). In un caso su tre si tratta di PMI (il 36% delle aziende conta meno di 250 dipendenti e il 19% meno di 50).

Tra i motivi che spingono i datori di lavoro a intraprendere questo percorso sociale si registrano diversi aspetti: contribuire a sostenere progetti di enti non profit e organizzazio-

ne di origine comunitaria (64% dei casi), sviluppare reti sociali locali (34%), favorire la visibilità e consolidare la reputazione dell'azienda (49%). Tra le ricadute interne, per le aziende intervistate contano, soprattutto, la creazione di una forza lavoro motivata e coesa (47%) e lo sviluppo delle risorse umane (14%).

Lo scorso anno, Come e in particolare la casa dei Soma-schi di via Borgovico fu scelta da VF Corporation, gruppo leader della moda outdoor, con marchi come Timberland e Napapijri con uno stabilimento a Stabio che occupa 350 lavoratori quasi tutti frontalieri, per una tre giorni di volontariato sociale.



Una giornata di festa in azienda per i lavoratori del Gruppo Ratti

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 24 APRILE 2019

Economia 11

A Como cassa integrazione in aumento Frenata da mercati esteri e crisi tessile

Il rapporto Uil. In provincia di Como registrate ore in crescita del 40% nei primi tre mesi del 2019. Preoccupa la flessione del Pil tedesco. Il segretario Monteduro: «Il nostro export in difficoltà»

COMO
EMANUELA LONGONI

«Quello che mi meraviglia è che il governo nazionale in questi ultimi mesi stia ripetendo di non preoccuparsi perché è una situazione fisiologica legata al momento contingente, e che nel secondo semestre è prevista una crescita e una ripresa economica». Queste le parole di Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil Lario, a corollario della presentazione del Rapporto Uil sulla Cassa integrazione nelle province di Como e Lecco nel 1° Trimestre 2019.

Le prospettive

«Amio giudizio - continua Monteduro - non si può condividere questa ipotesi. Non vedo la possibilità di un'inversione di tendenza se non si stimola la ripresa economica con una domanda interna che faccia da contraccolpo a quella che è la diminuzione della crescita economica globale. Manca una politica interna di sostegno. Bisogna reagire rilanciando la domanda interna attraverso maggiori investimenti pubblici in infrastrutture materiali, immateriali, essenziali per sostenere la maggiore competitività delle nostre aziende».

Entrando nel merito del rapporto Monteduro sottolinea: «Mese dopo mese stiamo vivendo una fibrillazione, con una si-

tuazione di Cassa Integrazione che in questo primo trimestre è in netta ripresa se confrontata con i dati del primo trimestre del 2018. Dobbiamo considerare però che, se paragoniamo il mese di marzo 2019 con marzo 2018, piuttosto che con febbraio 2019, registriamo una leggera frenata. Questo sta a significare che la dinamica economica è fortemente determinata dalle fluttuazioni dei mercati globali» spiega il segretario Uil del Lario. Il rapporto conferma una situazione di chiaroscuro dell'economia locale. «È fonte di preoccupazione - riprende Salvatore Monteduro - la netta frenata della crescita economica della Germania, primo mercato per i prodotti delle nostre imprese. Il Prodotto Interno Lordo tedesco è stimato quest'anno allo 0,8% con ricadute importanti sui nostri territori; Lecco e Como vivono del mercato tedesco che è il primo partner per quanto riguarda l'esportazione. Dagli ultimi dati raccolti emerge che cer-

tamente il nostro export va bene, ma se lo confrontiamo con i dati degli anni precedenti vediamo che non cresce più con lo stesso ritmo degli anni precedenti».

Il confronto

Il Rapporto conferma l'aumento della richiesta di ore di cassa integrazione totale da parte delle imprese dei due territori lariani nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo 2018: con Como al +40,9%; Lecco al +5,8%; mentre in generale la Lombardia scende con -13,3%.

«A pesare sulla crescita della richiesta di ore di cassa integrazione nel primo trimestre 2019 a Como è soprattutto il settore tessile con 632.975 ore di cassa integrazione totale, +18,4% rispetto allo stesso periodo del 2018. Mentre, in provincia di Lecco è il settore metalmeccanico ad incidere sulla richiesta di cassa integrazione, con 148.756 ore e un aumento del 12,0% di richiesta di cassa integrazione totale nel primo trimestre 2019».

Guardando le dinamiche nei singoli settori produttivi si vede che l'industria, che è un fattore trainante per quanto riguarda il leccese, è in grave difficoltà con una crescita della richiesta; mentre la richiesta di interventi di cassa integrazione sono aumentati nel settore del commercio in provincia di Como.

■ «Non si vedono elementi utili alla ripresa indicata dal Governo»



Nel Comasco 2361 lavoratori in cassa nel primo trimestre dell'anno



Il segretario generale della Uil Salvatore Monteduro

**Dall'idea all'impresa
Sostegno all'innovazione**

Il bando

L'undicesima edizione del contest organizzato dalla Camera di commercio con Comonext

In partenza l'undicesima edizione del bando dall'Idea all'Impresa, la prima per la Camera di Commercio di Como-Lecco, che si rivolge ad aspiranti imprenditori e imprese già costituite per sostenere la creazione di iniziative imprenditoriali innovative ed il loro sviluppo a ComoNext.

Attraverso il bando la Camera di Commercio sostiene la trasformazione di una buona idea in una vera e propria attività imprenditoriale, mediante un percorso assistito che comprende la condivisione di spazi e risorse, la fruizione di servizi specialistici, l'accesso a reti di conoscenze nonché la consulenza tecnica e manageriale.

Destinatari del bando sono gli aspiranti imprenditori e le MPMI iscritte al Registro Imprese e attive da non più di 12 mesi, che hanno idee innovative che prevedano, da un lato, lo sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di innovatività e, dall'altro, idee che comportano un miglioramento, in termini qualitativi e di performance, di processi produttivi (innovazione di processo).

Il bando e la relativa modulistica sono disponibili sul sito della Camera (www.comolecco.camcom.it) e sul sito web di ComoNext (www.comonext.it).

12 **Economia**

Agrinatura a Lariofiere Debutta FarmBot, primo contadino robot

ERBA

Torna, da domani a domenica a Lariofiere, Agrinatura, il Salone BtoC dedicato alla valorizzazione della filiera agricola, forestale, zootecnica ed alla promozione del turismo rurale e del patrimonio naturalistico e ambientale. Un appuntamento giunto alla 19esima edizione capace di richiamare, il dato delle ultime edizioni, circa 30 mila visitatori, tra operatori e famiglie (l'orario è dalle 9.30 alle 19, l'ingresso costa 5 euro, gratuito per gli under 18).

Punti di forza del Salone sono la valorizzazione della filiera agricola e del patrimonio naturalistico, l'obiettivo è quello di far emergere le potenzialità di business legate alla filiera agricola, forestale, zootecnica ed alla promozione del turismo rurale e del patrimonio naturalistico e ambientale, focalizzando l'attenzione sul virtuoso

connubio di tradizione e innovazione.

Quest'anno in particolare uno dei protagonisti della rassegna sarà FarmBot, il contadino-robot, una macchina capace di replicare la maggior parte delle mansioni necessarie alla cura di un orto. In termini più specifici si tratta della prima macchina a controllo numerico open source sviluppata per la coltivazione: un robot-agricoltore capace di prendersi cura dell'intero ciclo di vita delle colture, dalla semina fino alla raccolta.

Nato e sviluppato alla California Polytechnic State University, l'anima open source del progetto FarmBot intende consentire agli utenti di modificarne liberamente ogni componente hardware e software, creando una tecnologia aperta ed accessibile che consenta a tutti di coltivare cibo e di coltivare cibo per tutti - così come recita

La scheda

Lo spettacolo dei fiori per il via

Quattro giorni di rassegna e un programma ricchissimo di iniziative per un pubblico trasversale, dagli addetti ai lavori alle famiglie con bambini. Domani, primo giorno, spicca ad esempio l'appuntamento con il concorso "Selezione Coppa Italia Federfiori", principale concorso su scala nazionale di arte floreale. Una gara tra professionisti di alto livello ma anche uno spettacolo di colori, stili e linee. L'appuntamento è dalle 9.30 alle 19 nella Sala Porro, al primo piano.



FarmBot si candida a rivoluzionare il settore degli orti domestici

il claim del progetto.

Un'idea, quella del progetto FarmBot, che nasce da previsioni drammatiche: si stima che, entro il 2050, la popolazione mondiale possa crescere fino alla quota monstre di 9 miliardi, con un necessario aumento della produzione di cibo di circa il 60% rispetto ad oggi. È qui che entra in gioco l'Agrifood Tech, quel segmento dell'universo tech che punta a migliorare e ad innovare l'industria alimentare ed agricola, di cui FarmBot è un esempio.

Il contadino-robot si candida a rivoluzionare in particolare le coltivazioni domestiche. Un aiutante "da giardino" capace di occuparsi in autonomia di un'area di terreno di circa 3x2 metri nella sua versione base, fino a 6x3 metri nella versione XL.

Grazie ad un'interfaccia visuale intuitiva, è possibile progettare il proprio orto come in un videogame, affiancando tra loro ortaggi diversi e lasciando che sia FarmBot a gestire le diverse necessità in termini di spazio, irrigazione e composizione del terreno. Collegando FarmBot a Internet, la gestione dell'orto può inoltre essere delegata totalmente alla macchina, ricevendo notifiche che potendo gestire le attività del proprio orto dal proprio smartphone.

E. Mar.

Shunda, il genio premiato negli Usa «Grazie ai professori dell'Insubria»

«Considero Como un po' la mia città natale». Per il suo lavoro, **Shunda Chen** ha ricevuto un riconoscimento destinato ai giovani ricercatori, arrivato dalla prestigiosa università della California: si tratta dell'«Award for excellence in postdoctoral research» e, in questo bel risultato, c'è anche un po' di Lario. Per il

aiuto e supporto. Mi hanno insegnato molto, non solo su come fare ricerche fondamentali e di alta qualità, ma pure su come essere un bravo scienziato e una brava persona. Ho imparato molto da loro. Sono i miei modelli di riferimento».

Le parole di Chen sono un vero e proprio omaggio al nostro territorio e all'università:

«Mi sono piaciuti molto gli anni che ho trascorso sul Lario - continua - All'Insubria ho incontrato molti ricercatori e professori di altissimo livello, con una grande reputazione nel mondo. L'ambiente di ricerca è eccellente. Anche gli studenti conosciuti

sono stati molto bravi e promettenti». Non sono mancati ringraziamenti verso il personale amministrativo, definito gentile e solidale. «Insieme con gli amici - aggiunge - mi hanno dato un grande aiuto. La comunità di Como è molto amichevole. È come una famiglia. Lo apprezzo molto. Vorrei poter dare il mio contributo al benessere della vostra comunità anche in futuro».

Infine, da parte sua, un augurio al nostro territorio: «Conservo davvero grandi ricordi - conclude Shunda - la



La sede dell'Insubria di via Valleggio

vostra città è un ottimo posto per studiare e fare ricerca. Non solo: si vive davvero bene e le persone sono molto gentili e amichevoli. Se devo dirla tutta, la considero un po' come se fosse la mia città natale. Mi è piaciuto molto viverci e mi manca altrettanto. Mi auguro che la sua luce, quella della cultura, della conoscenza e

dell'amore, brilli in futuro». Ovviamente, c'è soddisfazione in casa Insubria: «Siamo contenti - spiega Casati - è motivo di orgoglio sapere che la preparazione avuta da noi, nella nostra piccola realtà, è stata riconosciuta e apprezzata da un'università prestigiosa come quella californiana».

A. Qua.

Riforma dei cronici, spinta dalla Regione Più fondi ai medici

Welfare

Se raggiunge gli obiettivi il professionista incassa fino a 4.700 euro l'anno
Esulta l'assessore Gallera

Firmato l'accordo integrativo regionale che destina 32 milioni previsti dalla convenzione nazionale per i medici di base e pediatri di libera scelta al «raggiungimento di obiettivi strategici del governo clinico». Se raggiungerà gli obiettivi, il medico potrà ottenere fino a 4.700 euro annui.

I medici dovranno adempiere a uno dei seguenti progetti: chiamata dei propri assistiti pazienti cronici ai fini della «presa in carico»; partecipazione all'offerta vaccinale e ai programmi di screening oncologico.

L'accordo è stato firmato dalla direzione Welfare della Regione e, finora, dai rappresentanti sindacali di Fimm e Snam. «Un evento epocale - ha commentato l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera** - che garantirà un nuovo impulso all'attuazione della nostra riforma sanitaria, rafforza il medico di medicina generale nel ruolo di «clinical manager» e interlocutore privilegiato con il proprio pazienti. Viene riconosciuto il sostegno per le forme associati-



Giulio Gallera

ve e l'assunzione di personale di studio (assistenti, infermieri), l'intesa va inoltre nella direzione di una reale integrazione con le strutture ospedaliere».

«Viene valorizzata la presa in carico del paziente cronico - ha proseguito l'assessore - e incentivata la redazione dei «Pai» (piani di assistenza individuale), per il quale il contributo passa da 10 a 15 euro a fronte di obiettivi specifici raggiunti». Il medico di famiglia può disporre, anche con l'utilizzo della telemedicina, prestazioni specialistiche e diagnostiche ben definite che verranno retribuite in base alla propria specializzazione e alle dotazioni tecnologiche.

L'intesa sarà sottoposta alla giunta regionale.

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

L'INTERVISTA ALICE GALBIATI. Il vicesindaco: «Gli attacchi all'osservatorio e per la mancata costituzione di parte civile? È bassa campagna elettorale»

«CANTÙ, DALLE CONDANNE LUCE SULLA 'NDRANGHETA IL COMUNE SI TUTELERÀ»

SILVIA CATTANEO

La sentenza del tribunale di Como è di quelle che si ricordano, condanne per un secolo. Ed è una sentenza arrivata come uno schiaffo, perché ha confermato che la criminalità organizzata aveva davvero le mani sul cuore della città e voleva prenderne il controllo. Ma a venire messa di peso sul banco degli imputati da parte di molte voci che si sono sollevate è stata la stessa amministrazione comunale, per la scelta di non costituirsi parte civile, scelta ritenuta un errore gravissimo e al quale non si può più porre rimedio. Per questo ora si chiede che il Comune batta un colpo per dimostrare con i fatti la volontà di combattere un male che ormai ha messo radici anche a Cantù. Una volontà che c'è e forte, assicura il vicesindaco reggente Alice Galbiati, a partire da quella di promuovere una richiesta di risarcimento danni.

All'indomani della sentenza, ma anche durante il processo, le opposizioni sono tornate a chiedervi conto

della scelta di non esservi costituiti parte civile.

Le opposizioni? Quelle che non hanno fatto nulla negli ultimi anni? Mi permetto sommessamente di far notare che i fatti ai quali si riferiscono tali condanne si sono verificati quando non eravamo noi a governare la città, quando piazza Garibaldi era fuori controllo e nulla è stato fatto per non permettere che la malavita si insinuasse in città. Non sarei mai voluta arrivare a simili dichiarazioni, lo faccio solo perché sono altri a tirare fuori sempre e solo questo argomento, perché evidentemente non ne hanno altri.

Però si è espressa in maniera netta anche Monica Forte, presidente della commissione antimafia regionale e lo stesso aveva fatto Alessandra Dolci, ai vertici della Dda di Milano, su questa scelta.

Io non ho potuto fare nessuna scelta. Quando c'erano ancora i termini per farlo io ero assessore all'Urbanistica, e in giunta non se ne è mai parlato. Quando poi sono diventato vicesindaco non c'erano più i tempi. Io credo che oggi sia troppo facile. E che alcuni usino questo argomento per fare



Alice Galbiati, vicesindaco di Cantù, candidato sindaco di centrodestra

bassissima campagna elettorale.

Se potesse tornare indietro la decisione sarebbe diversa?

Non metto in dubbio che avremmo potuto e dovuto costituirci parte civile, ma dissento quando veniamo accusati del fatto che la reticenza per timore di alcuni testimoni dipendesse da questa mancanza. Non credo che l'atteggiamento sarebbe cambiato.

Questa sentenza è stata un duro colpo per l'immagine di una città che si è sempre dipinta come tranquilla, onesta e laboriosa.

Questa sentenza accende la luce su una situazione che troppo a lungo è stata tenuta al buio. Mette luce su un problema che non è stato affrontato in passato ed è compito di tutti fare la propria parte. Perdere tempo dicendo che è colpa del Comune o di questa o quella parte politica è una modalità di dibattito alla quale non mi presto. Preferisco lavorare.

Il M5S è tornato a chiedervi di presentare richiesta di risarcimento danni, rispettando quando sancito da mozione ripresentata dalla Lega stessa.

Sì, il Comune attiverà tutti gli strumenti a disposizione per far valere i propri diritti, che sono i diritti di tutti i cittadini. Nessuno si nasconde dietro a un dito.

Siete stati criticati anche per avere istituito in finale di mandato l'Osservatorio sulla Sicurezza Urbana e la Legalità, tanto che le minoranze hanno rinunciato a designare un proprio rappresentante al suo interno.

Anche in questo caso è solo strumentalizzazione politica. L'Osservatorio non decade con la fine del mandato, semmai cambierà la sola parte politica, ma i membri della società civile potranno continuare a lavorare, come è volontà di tutti.

La sentenza

Per i giovani pene da 7 a 18 anni

L'inchiesta della Dda

Per la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, lo scopo dei presunti affiliati alla 'ndrangheta era di acquisire il controllo sui locali di piazza Garibaldi e dei servizi di vigilanza per prevenire episodi di violenza provocati dagli stessi imputati, in un contesto da guerra tra cosche, i Morabito contro i Muscatello, con tanto di sparatorie. Nel corso delle udienze, i baristi vessati hanno dato l'impressione di ritrattare quanto messo a verbale davanti ai Carabinieri. Per l'accusa, anche questo, proverebbe il timore nei confronti della criminalità organizzata.

La sentenza per i 19 imputati

Accolte dal Tribunale di Como le richieste per i 19 imputati del pubblico ministero della Dda Sara Ombra. Associazione mafiosa per Giuseppe Morabito, 18 anni di carcere, per Domenico Staiti, 16 anni e 6 mesi, e per Rocco Depretis, 16 anni e 4 mesi. Estorsione aggravata dal metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 8 anni e 8 mesi; Antonio Manno, 9 anni e 8 mesi; Luca Di Bella, 7 anni e 4 mesi; Valerio Torzillo, 9 anni e 8 mesi; Jacopo Duzioni, 7 anni e 6 mesi; Lesioni: Andrea Scordo, 7 anni e 8 mesi.

Arresti domiciliari

Nelle stesse ore in cui era attesa la sentenza di venerdì scorso, a poco più di un anno e mezzo dagli arresti effettuati dai Carabinieri di Cantù, sono stati disposti anche i domiciliari per Zuccarello, Torzillo e Duzioni. Ai domiciliari si trovava già da diversi mesi, anche Di Bella. Come hanno affermato alcuni dei loro genitori: se non altro potranno tornare a casa, e contare sulla vicinanza dei parenti. Intanto è stato preannunciato il ricorso in Appello. C.G.A.

Lo stupore dei residenti in città «Siamo finiti sui Tg per la mafia»

Cantù

Oltre allo sconcerto per la presenza dei criminali c'è anche la soddisfazione per l'operato dei carabinieri

C'è chi è rimasto colpito dal fatto che il processo con l'accusa di 'ndrangheta, da Cantù sia finito al Tg1.

Chi non pensava, e invece si è dovuto ricredere e chi plaude al lavoro delle forze dell'ordine, a partire dai carabinieri di Cantù.

Sono queste le reazioni, in città, alla sentenza di colpevolezza letta l'altro giorno al Tribunale di Como. «Legalità: un bel tema» dice Gianluca Colombo - Ho visto la sentenza del Tribunale di Como, le con-

danne sono pesanti. Bene il lavoro che è stato fatto con le indagini, più in genere penso che la sicurezza si faccia anche con le piccole cose, come chiedere i documenti a chi si trova in giro. Penso che sia ottimo, da parte delle forze dell'ordine, procedere in questo modo. L'importante è che non ci sia superficialità. Contano i fatti».

«Alla sera si chiude il negozio e si esce poco, il processo l'ho seguito bene leggendo dal giornale, è difficile dare un giudizio. Si vedeva che qualche volta, di sera, a Cantù, qualcosa di strano, c'era - concede Oliviero Brumana - Ma, sinceramente, non si pensava a qualcosa del genere, di così forte. Mi sono stupito, e ho trovato piuttosto impressionante ve-



Matteo Bignoli



Gianluca Colombo



Giancarlo Spazzini



Diego Sebastiano Ferrari



Franco Antonangeli



Antonio Tieghi

dere il servizio ai telegiornali nazionali. Evidentemente i bar sono un interesse economico, con la piazza piena di ragazzi. Non mi è piaciuto tanto che il Comune di Cantù non si sia costituito parte civile».

«A Cantù, noi, come Coldiretti, problemi con le mafie, per fortuna, non ne abbiamo mai avuti - premette Matteo Bignoli - Comunque, più si parla del tema, meglio è. Io vengo da fuori, ma Cantù mi sembra anche una cittadina dove tante persone sono di cultura, sinceramente appassionate».

«Di tutta questa storia della 'ndrangheta, devo dire, non ne avevo avuto sentore - afferma Giancarlo Spazzini - Sono del parere che chi sbaglia deve pagare. Nessun buonismo. Bene che ci siano state le indagini, bene che ci sia stata giustizia. La gente perbene ringrazia».

«Premetto questo: quando la giustizia fa un lavoro corretto si hanno anche dei bei risultati - aggiunge Diego Sebastiano Ferrari - Purtroppo sappiamo, ma questo ormai è

risaputo da anni e non è una cosa di oggi, che questo sistema era già incancrenito nelle grandi realtà del Nord, soprattutto dove c'è ricchezza».

«E quindi ci si approfitta - aggiunge -, per arrivare ad avere un profitto illegale investendo anche a dispetto di persone oneste che, ahimè, si ritrovano costrette con forzature pesanti ad accettare quel che non dovrebbero per proseguire con la propria attività. Se la magistratura, come ha fatto, ha agito correttamente, direi che questa sentenza è un ottimo risultato».

«In centro c'era bisogno di maggior sicurezza - fa eco Antonio Tieghi - Sicuramente le forze dell'ordine stanno facendo bene, anche a livello provinciale. Io la vedo positivamente, e bene che ci sia un controllo maggiore».

C'è chi pensa anche a come ne esce l'immagine della città. Come si limita a dire Franco Antonangeli: «Si sono sentite cose pesanti, purtroppo, su Cantù». Christian Galimberti

Bulli, ora le punizioni sono “alternative” Al Giovio imbiancano i muri della scuola

Studenti. La sospensione dalle lezioni non va più di moda, gli alunni costretti a lavorare. Al liceo di via Paoli un video ha fatto scattare il provvedimento. Ma non è un caso isolato

ANDREA QUADRONI

Una volta c'era sospensione dalle lezioni, oggi per gli alunni indisciplinati scatta la “condanna” a svolgere attività utili alla scuola o per il prossimo.

L'ultimo caso al Giovio, dove si è deciso di agire con una punizione alternativa in conseguenza a quanto accaduto in una classe: si tratta di un video, pubblicato e visto in orario di lezione, un caso di cyberbullismo (sembrerebbe comunque non gravissimo, stando a quanto trapela) che è costato ai protagonisti una sanzione disciplinare, decisa dal consiglio di classe. In aggiunta, i ragazzi protagonisti dell'episodio prenderanno presto in mano pittura e pennello, visto che dovranno ridipingere i muri delle palestre e degli spogliatoi.

«La decisione è stata presa dal consiglio di classe – spiega il preside **Marzio Caggiano** – dopo un episodio di cyberbullismo. I ragazzi e i genitori hanno valutato come saggia ed equilibrata la decisione. Peraltro, abbiamo esteso a tutta la classe l'invito a contribuire e a parteciparvi».

Così, alle note e alle sospensioni, allo scientifico di Camerlata si accompagnano attività socialmente utili, per

esempio l'imbiancatura della scuola e la pittura delle cancellate.

Risultati molto positivi

In passato era già avvenuto. Non solo: c'è anche un percorso per aumentare la consapevolezza di quanto fatto nei ragazzi. In un caso, per esempio, i ragazzi hanno dovuto guardare il film “I cento passi” e hanno poi tenuto una lezione in classe sull'importanza della cittadinanza attiva.

«Devo dire la verità – continua Caggiano – i riscontri avuti sono molto positivi. Ovviamente, c'è la sanzione perché il regolamento disciplinare è stato infranto e va evidenziato il comportamento diffidente. Poi, però, subentra quella che si può chiamare “giustizia riparativa”».

In un'altra occasione, uno studente aveva frequentato per tre mesi l'oratorio di Rebio, aiutando don **Giusto Della Valle** e parrochiani nelle attività. La relazione aveva poi dato riscontri molto positivi sia da parte del ragazzo sia della famiglia, tanto che, come sottolinea Caggiano, i genitori avevano deciso d'iscrivere al liceo di via Paoli il secondo figlio.

Inoltre, contro il cyberbullismo, il Giovio sta portando



Il liceo Paolo Giovio, in via Paoli

Il preside:
«Ragazzi e genitori hanno condiviso la decisione presa dal consiglio»

avanti un progetto Erasmus, insieme con le scuole Arcebispo Xelmírez I (Spagna) e Colegiul Tehnic Anghel Saligny (Romania). All'interno di questa iniziativa, è stato condotto un sondaggio sul tema fra studenti e insegnanti.

Anche in altre scuole

Accompagnare la sanzione con un'attività di volontariato o, in ogni modo, con un'azione utile alla società e alla scuola non è nuova in città. Sono di-

verse, infatti, le scuole ad adottare questo modus operandi. «Accadeva già con il dirigente precedente – racconta, per esempio, il preside del Setificio **Roberto Peverelli** – In alcuni casi, oltre alla sanzione e al provvedimento disciplinare, si accompagnano altre attività. Al posto di stare a casa, gli alunni sospesi, con il consenso delle famiglie, compiono interventi utili alla scuola o insieme con le associazioni di volontariato del territorio».

Trenord, nuovo bonus per i pendolari

Tra le linee con maggiori ritardi e disagi la Como-Milano

Linea S11

Sulla S11 Como-Milano nel mese di febbraio sono stati totalizzati 7.716 minuti di ritardo. I treni in orario sono stati 339, quelli in ritardo 1.116, i soppressi 58. Il 77% dei treni nel mese di febbraio non è stato puntuale o è stato cancellato: si parla di 8 treni su 10

Bonus Trenord anche a maggio per i pendolari che viaggiano quotidianamente su alcune linee che nel mese di febbraio hanno registrato più ritardi e soppressioni. Sono nove le direttrici critiche, che non hanno rispettato lo standard di affidabilità previsto dal contratto di servizio: tra queste, la Chiasso-Como-Monza-Milano (l'ormai famosa S11), che si attesta la seconda direttrice peggiore, e la Lecco-Molteno-Como. Gli abbonati di queste direttrici potranno quindi acquistare il mensile di maggio con lo sconto del 30%, oppure, nel caso di abbonamenti annuali, potranno richiedere

il bonus alla scadenza della validità del proprio ticket. Sulla S11 Como-Milano nel mese di febbraio sono stati totalizzati 7.716 minuti di ritardo. I treni in orario sono stati 339, quelli in ritardo 1.116, i soppressi 58. Il 77% dei treni nel mese di febbraio, quindi, non è stato puntuale o è stato cancellato: si parla di quasi 8 treni su 10. Intanto va detto che anche ieri mattina non sono mancati i disagi: 15 direttrici su 42 hanno segnalato criticità. Il treno Milano Porta Garibaldi delle 9.39 diretto a Como San Giovanni ha viaggiato con 13 minuti di ritardo per un guasto a un altro treno della direttrice che ne ha rallentato la corsa. Si segnala inoltre che da oggi al 29 maggio, per lavori di manutenzione programmata nella stazione di Chiasso, alcuni treni della linea Malpensa-Varese-Mendrisio-Chiasso-Como-Albate subiranno alcune variazioni, che è possibile consultare sul sito di Trenord. Sulla direttrice Mariano Comense-Seveso-Milano, il treno in partenza da Camnago-Lentate alle 9.55 e diretto a Milano Cadorna ha viaggiato con 13 minuti di ritardo.

giato con 13 minuti di ritardo per un guasto a un altro treno della direttrice che ne ha rallentato la corsa. Si segnala inoltre che da oggi al 29 maggio, per lavori di manutenzione programmata nella stazione di Chiasso, alcuni treni della linea Malpensa-Varese-Mendrisio-Chiasso-Como-Albate subiranno alcune variazioni, che è possibile consultare sul sito di Trenord. Sulla direttrice Mariano Comense-Seveso-Milano, il treno in partenza da Camnago-Lentate alle 9.55 e diretto a Milano Cadorna ha viaggiato con 13 minuti di ritardo.



Scatta anche per il mese di maggio lo sconto sulle tariffe

IL DOSSIER DEL WWF

I posti di lavoro verde sono in netta crescita

Alta la percentuale di violazioni delle norme ambientali europee

Le imminenti elezioni europee rivestiranno un'enorme importanza anche sul fronte ambientale nel suo complesso e sul settore agricolo. E l'Italia dovrà sfruttare meglio il vantaggio di stare nell'Unione Europea condividendo con maggiore convinzione le norme e gli standard ambientali comunitari che possono aiutare il Paese ad essere più competitivo su scala globale. E quanto emerge dal dossier "Italia chiama Europa - L'Ambiente ritrovato", presentato dal Wwf Italia.

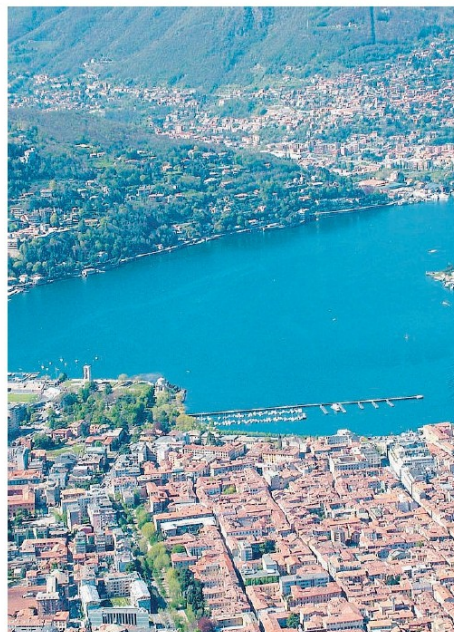
Nel documento si ricorda come, sul piano istituzionale, l'80% della legislazione ambientale del nostro Paese sia di derivazione comunitaria, con evidenti benefici per l'ambiente e per il benessere dei cittadini. E come, sul piano economico e sociale, i posti di lavoro verdi abbiano registrato una crescita dal 2000 al 2015 di ben 7 volte superiore a quella del resto dell'economia (nonostante la crisi esplosa nel 2008).

Ma, secondo lo screening compiuto nel dossier dal

Wwf, il nostro Paese deve ancora migliorare le sue performance, visto che sono ancora aperte ben 17 procedure d'infrazione (che sono il 23% del totale delle procedure a carico dell'Italia) ed è sotto sorveglianza con 43 istruttorie Eu Pilot (al primo posto in Europa) aperte per sospetta violazione delle norme ambientali (dato aggiornato al 2017). Inoltre, al 31 dicembre 2018 il nostro Paese ha pagato più di 548 milioni di euro di multe per il mancato rispetto delle normative comunitarie (dei quali oltre 204 milioni solo per le discariche abusive, più di 151 milioni per la gestione dei rifiuti in Campania e 25 milioni per il mancato tratta-

Legislazione

L'80% della legislazione ambientale italiana è di derivazione comunitaria



La mancata depurazione delle acque reflue urbane è uno dei punti deboli del nostro Paese

mento delle acque reflue urbane). Eppure l'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020, come ricorda il dossier Wwf, ha assegnato complessivamente oltre 4 miliardi di euro per l'agricoltura biologica e le indennità per le aziende agricole nei siti della Rete Natura 2000, aree tutelate dalla Ue.

Nel dossier si rileva inoltre come i punti di debolezza del nostro Paese continuino ad essere la gestione dei rifiuti (con le procedure d'infrazione aperte sulla gestione dei rifiuti urbani, delle discariche, dei rifiuti pericolosi e dell'emergenza rifiuti in Campania), la gestione delle acque interne e marine (con le procedure di

Sanzioni

L'Italia ha pagato oltre 548 milioni di euro di multe per il mancato rispetto delle normative Ue

infrazione aperte sulla mancata depurazione delle acque reflue urbane, per la non corretta applicazione delle Direttive Acque e Alluvioni e sull'Ambiente marino), la qualità dell'aria (per il mancato rispetto dei limiti per il PM10 e delle soglie massime per il biossido di azoto) e la migliore tutela degli ecosistemi.

E proprio in vista delle elezioni il Wwf presenta una serie di richieste per migliorare la situazione nel suo complesso.

Tra queste innanzitutto dare concretezza alla Strategia per lo Sviluppo sostenibile e introdurre indicatori di impatto ambientale nella contabilità nazionale. Poi spingere l'Italia a dotarsi entro l'anno di un Piano nazionale Energia e Clima che faccia scelte chiare, ambiziose e operative su fonti rinnovabili, efficienza e risparmio energetico e confermi l'uscita dal carbone entro il 2025. E anche rilanciare la Strategia nazionale per la Biodiversità, puntando su una migliore governance dei parchi nazionali e regionali.

LE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Il presidente di Coldiretti traccia la rotta per l'avvenire

Trezzi: «Il problema rimane il basso profitto che si ricava dai prodotti»

Il mondo agricolo, negli ultimi anni, ha conquistato sempre maggior dignità. «L'interesse dei consumatori è cresciuto a dismisura e il trend è in crescita». Sono dunque ottime le premesse di **Fortunato Trezzi**, presidente di Coldiretti Como-Lecco, in occasione della 19esima edizione di Agrinatura, la rassegna dedicata alla valorizzazione della filiera agricola, forestale, zootecnica ed alla promozione del turismo rurale e del patrimonio naturalistico e ambientale. Evento in programma a Lariofiere di Erba dal 25 al 28 aprile. Manifestazione clou dove ovviamente proprio per questi motivi «sarà presente Coldiretti. È fondamentale infatti parlare con le persone, farsi conoscere e mostrare il nostro saper fare in tutti i diversi settori di cui è composto il mondo agricolo», spiega il presidente, che sottolinea come sia stato allestito un ampio stand, all'ingresso, per dare il «benvenuto» a tutti i visitatori della rassegna. L'impegno di Coldiretti per i quattro giorni della fiera si concretizzerà infatti in una serie di eventi fissi (l'AgriColazione, l'AperiLario con degustazioni guidate, gli showcooking), più altri eventi speciali, come la sfida «ai fornelli» di «FarmerChef». Inoltre sono state allestite alcune mostre (una dedicata alle piante ed erbe aromatiche lariane e una al tema della spesa consapevole) e appuntamenti dedicati alla scoperta dei prodotti lariani, come il latte o il miele.

«Con il passare degli anni le nostre imprese sono diventate sempre più multifunzionali e moderne. L'interesse si è esteso e raffinato arrivando a sviluppare sempre più moderne pratiche di allevamento, a curare la biodiversità e a garantire il benessere degli animali. È sicuramente questo il nostro futuro e su ciò si dovrà investire», spiega Fortunato Trezzi.

Dunque una crescita positiva per un settore che comunque deve sempre sconfiggere alcuni problemi di fondo. «Il comparto presenta comunque sempre delle criticità -



Trezzi
Con il passare degli anni le nostre imprese sono diventate sempre più multifunzionali e moderne



A lato, una delle passate edizioni della fiera Agrinatura, luogo di incontro e dibattito sul comparto agricolo a 360 gradi. Durante la manifestazione, oltre a numerosi eventi vengono infatti organizzati anche convegni e tavole rotonde per discutere dei temi forti del settore con esperti e ricercatori in arrivo da tutta Italia

spiega ancora Trezzi - Quello sicuramente più evidente è che incide in maniera significativa sulle tasche degli agricoltori è rappresentato dalla scarsa redditività delle imprese del comparto, nonostante l'efficientamento e la diversificazione che ormai le caratterizzano. Rimane infatti sempre immutato il fattore base che è rappresentato dal basso profitto che si ricava dai prodotti. Fatta un euro la spesa della massaia, all'agricoltore rimangono 17 centesimi in media». In tale contesto sono ovviamente utili le fiere e gli eventi e «gli agricoltori nelle varie aree della provincia dove oltre a farsi conoscere, i produttori possono vendere direttamente quanto producono e dunque stabilire un rapporto di fiducia con i consumatori», sottolinea il presidente Trezzi.

Ad Agrinatura ci sarà poi spazio, sempre sotto l'egida di Coldiretti, anche per una serie di incontri sui temi più svariati: da «La terra che cambia» alla testimonianza

dell'ingegnere che «resuscita» i vigneti scomparsi nel Lecchese. E si parlerà ovviamente anche del territorio nel suo complesso. «Uno dei grandi meriti degli agricoltori è anche quello di preservare, attraverso il loro lavoro, anche il benessere del territorio, spesso minacciato da diversi fattori. Si tratta di un'opera che dunque andrà poi a beneficio di tutta la comunità. E questo sicuramente un ulteriore tassello che contribuisce a far sì che quel-

la dell'agricoltore sia una figura completa», prosegue Fortunato Trezzi, che sottolinea anche il ruolo importante svolto dal mondo dell'agriturismo per avvicinare i cittadini alla natura e al settore agricolo.

«I nostri agriturismo - spiega infatti il presidente di Coldiretti Como e Lecco - sono l'avamposto delle tradizioni culinarie, in un Paese che fa del proprio patrimonio enogastronomico un vanto e un vero e proprio motore dell'e-

conomia. Mangiare negli agriturismo è inoltre un potente strumento di conoscenza del territorio, a disposizione dei consumatori, sia per assaporare la vera cucina a chilometro zero, che per scoprire le bellezze artistiche e paesaggistiche d'Italia. E nella nostra provincia, proprio per questo, rappresentano un vero valore aggiunto». Infine, sul fronte della cucina, va sottolineato come a oggi siano stati censiti oltre 240 prodotti alimentari tradizionali, dalle carni al patrimonio vinicolo, che sono il frutto dell'evoluzione storica e sociale dei territori lombardi. Ad Agrinatura sarà proposto un confronto fra le cucine regionali: riso, salumi, formaggi, grani, cereali e vini saranno gli ingredienti che consentiranno di gustare le varie sfaccettature dei sapori della Lombardia.

E così durante le quattro giornate si svolgeranno numerosi eventi, fra storytelling del gusto e showcooking, nei quali i cuochi professionisti guideranno i visitatori presenti alla degustazione dei piatti tradizionali lombardi.

Fabrizio Barabesi



Gli stand allestiti nei padiglioni della fiera. Quest'anno la rassegna Agrinatura aprirà i battenti il 25 aprile per chiudere il 28 aprile

Giardini a lago, qualcosa si muove A maggio la conferenza dei servizi Il rischio concreto è di perdere i contributi regionali



Marco Galli

(v.d.) Progetto per la riqualificazione dei giardini a lago, qualcosa sembra muoversi. È infatti stata convocata per il mese di maggio la conferenza dei servizi. A darne notizia è l'assessore all'Ambiente del Comune di Como, Marco Galli. «Tra la metà e la fine del mese di maggio è atteso il passaggio del progetto in conferenza dei servizi», ha detto l'assessore che si occupa del piano di recupero.

Si tratta di una fase tecnica e propedeutica alla discussione della delibera in giunta. L'iter del progetto che cambierà volto al polmone verde di Como stenta però a decollare. Il cantiere, non ancora iniziato, sta incontrando una serie di intoppi: lungaggini dovute a cavilli burocratici hanno di fatto modificato il cronoprogramma, facendo slittare l'inizio dei lavori.

Il rischio, purtroppo sempre più concreto, è quello di perdere i contributi regionali, circa la metà di quel milione e duecentomila euro previsti per l'opera. Lo scorso



Uno dei rendering del progetto iniziale dei nuovi giardini a lago di Como; il piano ha in seguito subito alcune modifiche

autunno proprio l'assessore Galli aveva chiesto ai tecnici un'accelerazione nell'iter in modo da partire con il cantiere entro la fine dell'anno. La data di inizio dell'opera è poi slittata a ottobre 2019.

Il lungo restyling che cambierà il volto dei giardini a lago dovrebbe terminare nella primavera del 2020. I lavori, secondo il cronoprogramma, dureranno al massimo cinque,

Il futuro

La speranza rimane sempre la stessa: riuscire ad avviare il cantiere al termine del 2019

sei mesi. Tre le novità più importanti annunciate l'addio al minigolf, lo specchio d'acqua della fontana ridotto da 80 a 20 metri verso Lussino, Trento e la locomotiva che sarà spostata nella vecchia area di interscambio. La speranza resta la stessa: riuscire ad avviare il cantiere al termine di quest'anno.

Economia

Cassa integrazione ancora in crescita Nel primo trimestre di quest'anno l'incremento è del 40,9%

Aumenta la richiesta di ore di cassa integrazione da parte delle imprese comasche nel primo trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'incremento è illustrato nel terzo rapporto sulla Cig redatto dalla Uil del Lario. A Como si è registrata una crescita del 40,9%: i lavoratori in cassa integrazione nel periodo gennaio-marzo 2019 sono stati 2.361, 685 in più rispetto al primo trimestre 2018. A pesare sull'aumento delle ore richieste è soprattutto il tessile, con 632.975 ore di cassa integrazione, +18,4% rispetto allo scorso anno.

Guardando i singoli settori produttivi, si è registrato un aumento della richiesta nell'industria (+34%) e, in particolare, nel commercio (+377,9%). «Il rapporto conferma una situazione in chiaro e scuro dell'economia nei nostri territori, il cui andamento dipende dalle fluttuazioni dei mercati globali e da una domanda interna che non decolla», commenta il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro.

I segnali dunque non sono positivi. La ripresa economica non è reale. Anzi, desta «forte preoccupazione la frenata della crescita economica della Germania, primo mercato per i prodotti delle nostre imprese», sottolinea Monteduro. «Bisogna reagire rilanciando la domanda interna attraverso maggiori investimenti pubblici in infrastrutture materiali,



A pesare sulla crescita della richiesta di ore di cassa integrazione è stato soprattutto il settore tessile, con 632.975 ore, in aumento del 18,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

immateriali, essenziali per sostenere la maggiore competitività delle nostre aziende. È necessario garantire un maggiore potere d'acquisto di pensionati e lavoratori attraverso una diminuzione della pressione fiscale», conclude il sindacalista della Uil.

Ratti Spa

L'assemblea ordinaria approva il bilancio d'esercizio 2018

L'assemblea ordinaria di Ratti spa, società di Guanzate leader nella creazione, produzione e distribuzione di tessuti di alta gamma a livello internazionale, ha approvato il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nella versione redatta dal consiglio di amministrazione lo scorso 13 marzo 2019. Questi i dati principali: l'esercizio 2018 si

è chiuso con un fatturato consolidato di 109,6 milioni di euro e con un utile netto consolidato di 10,5 milioni di euro. L'assemblea ha confermato la distribuzione di un dividendo, al lordo delle imposte, pari a euro 0,20 per azione.

È stato nominato anche il nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica per un triennio ed è composto da nove membri.



La Ratti è una società tessile di Guanzate

PANORAMA

IL SERVIZIO DI RACCOLTA

Abiti usati, nuova gara



Il Comune vara una nuova gara per l'assegnazione del servizio di raccolta di abiti e accessori usati attraverso cassonetti (foto). È stata scelta una procedura ad evidenza pubblica per la trasparenza dell'iter. «Con le due gare già espletate non è stato possibile assegnare il servizio per errori materiali nella presentazione delle offerte e per mancanza dei requisiti necessari (tra cui l'abilitazione alla gestione di questo tipo di rifiuti)» ha fatto sapere ieri il Comune. «La nuova gara sarà bandita all'inizio di maggio. La base d'asta sarà di 400 euro annui per la concessione del servizio. È possibile conferire gli abiti usati pure al centro raccolta di via Stazzi».

TEMPORALI E VENTO FORTE

Allerta meteo sul Lario

Allerta per temporali e vento forte sul Lario: dopo una settimana di sole e temperature gradevoli, il maltempo torna a colpire la provincia di Como. La protezione civile di Regione Lombardia ha diramato l'avviso di criticità ordinaria, codice giallo, su Lario e Prealpi occidentali. Sorvegliati speciali per possibili esondazioni i fiumi Lambro e Seveso. La condizione di instabilità, associata a una circolazione ciclonica che continuerà a convogliare sulla regione un flusso di correnti umide dai quadranti meridionali, dovrebbe continuare fino a venerdì. Per oggi sono previste precipitazioni insistenti sulla fascia alpina e prealpina e più marcate sulla parte occidentale, in intensificazione dalla sera.

CAUSA MANUTENZIONE

Muggio, piscina chiusa da oggi

Mentre la piscina di Casate ha riaperto al pubblico - dopo i lavori - nei giorni scorsi, il Comune di Como ha annunciato che per interventi di manutenzione ordinaria la piscina di Muggio sarà chiusa fino al 1° maggio. La piscina di piazza Atleti Azzurri d'Italia 2 è l'unica nel territorio con una vasca coperta lunga 50 metri.

LUTTO AL CORRIERE ED ETV

Si è spenta Felicina Beretta

Un lutto ha colpito ieri il Corriere di Como ed Espansione Tv. Si è spenta Felicina Beretta, madre della nostra collaboratrice amministrativa Roberta Caverzasi e nonna di Sara Bianchi, segretaria di produzione dell'emittente. A Roberta, Sara e ai familiari le più sentite condoglianze dalla redazione e dalla direzione di entrambe le testate.

Sono Mancati

Maurizio Aliverti Montesordo, Lidia Allemagna Como, Enrico Bonè Rebbio, Maria Angela Briganti Sorniano, Dina Capitani Vertemate con Minoprio, Emanuele Corti Como, Gerlando D'Angelo Como, Pia De Rosa San Fermo della Battaglia, Serafino Fedrizzi Montorfano, Antonietta Lanzi Cantù, Giulia Tagliabue Vighizzolo di Cantù, Elvezio Vaccani Tremezzina, Rosa Valli Bianchi Lurate

Primo piano | Il progetto

Uffici comunali in Ticosa, parla il sindaco: «Condivideremo l'idea con tutta la città»

Il primo cittadino: «Sì al parcheggio, ma non possiamo sempre attendere, occorre agire»



Landriscina
La prossima tappa un passaggio in maggioranza, poi le categorie e il consiglio

«Uffici comunali in Ticosa? Ne stiamo discutendo e divideremo l'idea con tutta la città. Il Comune ha professionalità nei suoi uffici e cerchiamo, senza essere superbi, di coltivare qualche idea. Certo è che questa ipotesi non sacrificherebbe i posteggi. Anzi, ogni ufficio pubblico deve essere dotato di posteggi e collegamenti con il trasporto pubblico».

Il sindaco di Como Mario Landriscina ieri durante il dialogo in diretta con i cittadini su Espansione Tv nella trasmissione *Ety Più Sindaco*, condotta da Andrea Bambace, è intervenuto sull'ipotesi dirompente trapelata giovedì scorso dalla giunta comunale a Palazzo Ceruzzi: trasferire gli uffici comunali in Ticosa, l'ex area industriale in (eterna) attesa di riconversione.

«La prossima tappa sarà, in uno orizzonte abbastanza breve, un passaggio con chi sostiene la maggioranza, per condividere l'idea in termini generali. Poi ascolteremo le categorie, con particolare attenzione agli ordini professionali più coinvolti. Quindi interpellaremo il consiglio comunale e confezioneremo la nostra idea di Ticosa. Non credo, ribadisco, che sia preoccupante se l'amministrazione coltivi con i propri tecnici una sua idea di città né che si propongano soluzioni pubbliche per un'area pubblica. Detto questo non c'è nulla di definitivo, la discussione è aperta e la divideremo con tutti e intanto andiamo avanti con la bonifica e con il posteggio».

«Nell'ambito di questa idea - ha continuato il sin-

daco, riferendosi all'eventuale trasloco del Municipio in Ticosa - il progetto di cui si parla non significa non fare un posteggio, ma non possiamo sempre attendere e aspettare: dobbiamo anche agire».

Landriscina aggiunge infine che questa ipotesi, l'idea di portare gli uffici comunali in Ticosa, fa parte di una visione della città più ampia, nella quale si inserisce un'altra idea di riconversione, più volte commentata dall'assessore all'Edilizia pubblica della giunta di Palazzo Ceruzzi Vincenzo Bella: aggregare altri servizi pubblici nell'ex caserma De Cristoforis.

«L'obiettivo - conclude il sindaco - è decongestionare le zone più critiche per

rendere Como e i servizi della città più fruibili».

«PER IL "GIRO" USATE I MEZZI»

Ieri sera il sindaco di Como ha anche sottolineato l'esigenza che comaschi e turisti si spostino per lo più con i mezzi pubblici il prossimo 26 maggio, quando il passaggio del Giro d'Italia di ciclismo a Como sarà in contemporanea con il Concorso di Eleganza a Cernobbio e con le elezioni europee: «L'evento sportivo ci farà sognare. Como sarà su tutti gli schermi del mondo, la città vivrà un momento importantissimo di affluenza, per cui faccio un appello: venite con i mezzi, e non toccate la macchina».



Completare la bonifica e dare il via al parcheggio tanto atteso sono le priorità per l'ex Ticosa

Da risolvere lo storico "nodo" Santarella

L'ex centrale termica è un simbolo dell'archeologia industriale

Comunque vada, c'è un nodo da risolvere. Tante ipotesi, tutte affascinanti e ambiziose. Tanti sogni: museo dell'architettura razionalista comasca del Novecento, museo dei trenini Rivarossi, nuova sede del Museo della Seta che in effetti da tempo ambisce al trasloco. Ma questo, per ora, è il passato. Adesso è solo una rovina abbrustolita dopo il rogo del 2016, con gli accessi murati per tenere alla larga i senzatetto, ma nell'ipotesi che in Ticosa sorga il futuro Comune c'è chi spera che tra quelle mura si possa insediare un futuro culturale.

Per la Santarella, ex centrale termica della tinto-



L'edificio della Santarella, ex centrale termica della tintostamperia Ticosa

stamperia, vincolata come bene storico di archeologia industriale, tutto ciò che rimane in piedi della sua parte pubblica, si sono anche ipotizzati altri destini: un museo

della luce intitolato a Volta, ma anche struttura utile per la vicina università.

L'edificio, opera dell'ingegner Luigi Santarella, da cui prende il nome, rappresenta

una sorta di "monumento" della moderna tecnica delle costruzioni in calcestruzzo ed è tutelato. Ed essendo intoccabile nella sua struttura è sorto proprio all'interno di un importantissimo ex polo tessile, potrebbe ricordare la storia della seta e ospitare i reperti. Ma come detto, tra le altre ipotesi si è pensato di far nascere nell'ex Santarella un "Museo del Razionalismo" - alternativa alla praticamente inagibile Casa del fascio, storica sede delle fiamme gialle, ma si è anche pensato di insediare un Museo dei Trenini Rivarossi, per celebrare la storica azienda di ferromodellismo di Sagnino.

Anche se per ora è solo un abbozzo, l'ipotesi di traslocare le funzioni amministrative della macchina comunale in Ticosa riapre necessariamente il dibattito su uno dei nodi centrali di Como: che fare del futuro, che identità darsi (da città industriale a città turistica), e quindi che senso dare al passato. Premesso che l'area di viale Innocenzo è vicina a due perimetri vincolati come il cimitero monumentale e Sant'Abbondio, nella sua duplice accezione di luogo di fede (la basilica romanica) e di scienza (il polo umanistico dell'ateneo insubrico), risolvere la destinazione di questa zona della convalle, che oggi appare come un rebus in una città immobile sul piano

delle grandi opere, significherebbe affrontare proprio il tema dell'identità stessa di Como. E quindi quadrare il cerchio di almeno una delle sfide urbanistiche che l'attendono da decenni. L'asse che va da piazza San Rocco fino al lago con la cittadella razionalista è in effetti il biglietto da visita della città, l'arteria di accesso principale, arricchita dalle citate presenze monumentali e universitarie. Purtroppo al visitatore ignaro delle vicende presenti e passate del capoluogo appare come un bizzarro enigma, crivellato di zone bombardate e definite dal prefisso "ex" che le incatena al passato, nonché caratterizzato dalla



di **Lorenzo Morandotti**

Un asse strategico per la città



L'area ex Ticosa, circa 42 mila metri quadrati, insiste su un asse viario strategico

presenza di un depuratore. L'importanza strategica di tale asse sarà discussa in un incontro del circolo "Willy Brandt" nella sala

della Cna di viale Innocenzo 70 il 10 maggio alle 21. Sarà una occasione preziosa per discuterne, direttamente sul posto. Come diceva Dante, è il caso di dire ai

comaschi che «qui si parrà» la loro «nobiltà», una verifica per capire quanto meritino la sfida. Qualche anno fa un artista lariano lanciò l'idea di delimitare la cerniera delle due corsie di traffico che portano da San Rocco al lago con una serie di installazioni artistiche. Non si pretendeva tanto, ma che sia risolta almeno la qualità della vita in una zona fondamentale per l'immagine e per la sostanza di Como. Oppure siamo condannati a considerare il capoluogo lariano una «turb cancerina» (da «cancer», uguale cancro in latino) come divenne intorno al X secolo grazie alle fortificazioni dei due borghi di Vico e Coloniola, che si

prolungavano a Nord sulle due sponde del lago come appunto le chele di un granchio? Bella metafora, questa del crostaceo, per sintetizzare il traffico che spesso stritola la rete viaria e ne complica, fin quasi all'invivibilità, i nodi più sensibili, con conseguenti esalazioni velenose nell'aria e code che minano gli apparati nervosi. Di quell'immagine poco virtuosa l'ex Ticosa con l'edificio Santarella a fare da enorme segnavia, «landmark» per un rilancio possibile, e l'asse che la tocca prosaicamente noto come «tangenziale», rappresenta una fetta importante. Potrebbe essere la carta vincente da giocare per la Como del futuro.

La città di Togliatti cerca investitori nel Vco

VERBANIA - (m.ra.) La città russa di Togliatti (in Italia erroneamente chiamata Togliattigrad) cerca investitori nel Verbano Cusio Ossola. Per sondare la disponibilità degli imprenditori locali il comune della città russa ha mandato la responsabile del suo dipartimento internazionale, Natalia Khrist e la presidente dell'Istituto di cultura italiana, Tatiana Burobina, che ha funto da interprete. «Per aprire un'azienda da noi», spiega Khrist, «occorre investire almeno 20 milioni di rubli, 5 il primo anno e assumere almeno 20 dipendenti locali. In cambio tassiamo gli utili del 2% nei primi 5 anni, del 12% dal 6° al 10° anno a fronte d'una aliquota normale del 20%, non tassiamo gli immobili (per le nostre

imprese l'aliquota è del 2,2%, ndr), non tassiamo le proprietà censite nel catasto (1,5% per i russi ndr), chiediamo un contributo assicurativo del 7,6% (il corrispondente di previdenza, assistenza sanitaria, infortuni sul lavoro, ndr) che per le nostre imprese è del 30%». «Abbiamo necessità di riempire le aree industriali in gran parte dismesse», ha spiegato le condizioni di favore Khrist, «dopo il tramonto delle manifatture tradizionali. Ma si tratta di aree dotate di tutti i servizi». Promotore della visita è stato il sindaco di Re, Oreste Pastore. Prima di arrivare all'Unione industriale, le due ospiti russe (nella foto), hanno visitato la Casa della resistenza. Al termine dell'incontro con gli imprenditori sono state ricevute dal sindaco Silvia Marchionini a Villa Taranto.

Perché il Vco? «La nostra città», precisa Burobina, «è stata realizzata dalla Fiat per i suoi stabilimenti, l'interesse per l'Italia è rimasto, non soltanto dal punto di vista economico ma anche culturale. Da noi ci sono ben 3 società Dante Alighieri, scuole di italiano per i bambini delle elementari e corsi all'università, insegnanti di madre lingua italiana». «Un mercato interessante il vostro», ha risposto Michele Saitano, successore designato dell'attuale presidente Umberto Locatelli ad Unione Industriale, «a possibili collaborazioni nel casalingo e nella chimica».



Il Nord rianima il mattone Mercato ai livelli del 2010

ISTAT Compravendite in crescita nel quarto trimestre: +4,7%. Anche i mutui

ROMA - Il mercato del mattone ha recuperato i livelli del 2010, anche se restano ancora lontani i fasti pre-crisi. La svolta è arrivata alla fine del 2018. Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno trascinato al rialzo gli indici usati dall'Istat per tenere il polso sulle compravendite immobiliari. L'ultimo trimestre ha fatto segnare un rialzo congiunturale del 4,7%. La rincorsa iniziata oltre tre anni fa, dopo i minimi toccati nel 2013, taglia così una prima tappa. E non è solo merito dei rogiti firmati per passaggi di casa. Tornano a crescere, e in modo deciso, le transazioni per negozi, uffici, laboratori e capannoni industriali (+10,5%). Un

segnale che va anche oltre i confini del comparto immobiliare. A trainare il tutto, sottolinea l'Istat, è il Nord. Dietro chi compra c'è molto spesso una banca che finanzia: l'andamento dei mutui riflette quello del mercato (+2,2% negli ultimi tre mesi del 2018). Capitolo diverso quello dei prezzi. In questo caso la dinamica è diversa: in discesa. Qui il confronto con il 2010 resta in profondo rosso (-16,9%). Insomma è tempo di affari per chi compra, non per chi cede. L'exploit c'è stato, visto che nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente l'aumento degli atti è stato del 7,6% (nella media di tutto il 2018

+4,7%). Sotto la media nazionale resta però il Sud. Invece le differenze tra grandi città e piccoli Comuni, solitamente accentuate, quasi scompaiono. I mutui per ora tengono il passo, su base annua crescono addirittura dell'8,4% (nel complesso del 2018 +3,6%). Il fattore credito è decisivo. La rimonta dei contratti stabili, certificata dall'Inps per i primi due mesi dell'anno, è senz'altro d'aiuto. Non a caso al momento la dinamica dei finanziamenti alle famiglie sembra ancora solida, mentre verso le imprese, soprattutto le più piccole, l'ultimo bollettino della Banca d'Italia già notava un irrigidimento.

Amianto killer, atto finale

A maggio la sentenza sulla morte di una centralinista 40 anni dopo l'esposizione

L'istruttoria dibattimentale è chiusa e la sentenza è attesa per il prossimo 23 maggio, subito dopo la discussione finale. Come capita spesso nei processi per presunta "morte da amianto", anche questo davanti al giudice monocratico di Varese Alessandro Mannino, ormai vicino al traguardo, è stato una sorta di "macchina del tempo". E del resto come poteva andare diversamente quando si parla del decesso di una persona, in questo caso una ex centralinista sessantenne, avvenuto nel 2012 per mesotelioma pleurico più o meno quarant'anni dopo una presunta esposizione all'asbesto sul luogo di lavoro? Presente, passato recente e passato remoto. Dolore e tanti dubbi, soprattutto in relazione al nesso causale tra amianto e morte, alla possibilità che non ci sia stato un killer nascosto per decenni e che la vittima si sia ammalata alla fine per altra causa. In ogni caso è certo che la decisione del giudice non sarà facile. A processo, con un'accusa di omicidio colposo, c'è un uomo che oggi ha quasi ottant'anni e che nella prima metà degli anni Settanta era direttore di stabilimento e responsabile della produzione nella fabbrica in provincia di Varese in cui lavorava anche la



Una manifestazione a Roma organizzata da parenti di vittime dell'amianto

giovane centralinista Loretta. Fabbrica che faceva parte di una grande azienda internazionale che allora produceva con utilizzo di amianto materiali "refrattari", in grado di proteggere dal fuoco e dalle alte temperature parti di impianti industriali (oggi continua a farlo, ma naturalmente senza amianto). L'imputato è accusato di omicidio colposo perché non avrebbe adottato i "provvedi-

menti tecnici" necessari per contenere l'esposizione all'amianto, non avrebbe fornito "idonei mezzi personali di protezione" e non avrebbe formato e informato la lavoratrice sui rischi legati alla sua attività. La vicenda è però complessa anche perché Loretta, come detto, non era un'operaia e svolgeva la propria attività in un ufficio all'interno dello stabilimento di produzione. Secondo la

Procura di Varese l'ufficio non era però a tenuta stagna e la ragazza andava più volte, nel corso dei suoi turni di lavoro, nei vari reparti, per portare comunicazioni di servizio e fornire documentazione. L'esposizione alle fibre di amianto sarebbe avvenuta così, un'esposizione prolungata e non protetta in conseguenza della quale la donna avrebbe contratto la malattia che la portò quindi alla morte

decenni dopo. Nel corso della penultima udienza, la difesa ha però seminato dubbi, con l'obiettivo di arrivare infine all'assoluzione dell'imputato. All'inizio degli anni Settanta - ha spiegato in aula un consulente - materiali trattati in un'azienda con percentuale di amianto inferiore al 10 per cento non sarebbero stati ritenuti pericolosi in relazione all'insorgenza di tumori maligni. E di conseguenza la normativa dell'epoca non avrebbe imposto cautele particolari. Interrogato anche dal pubblico ministero Antonio Rombolà, il consulente ha parlato anche di un'altra questione cruciale: se le conoscenze e la normativa dell'epoca non consideravano un rischio mortale il contatto con le fibre di amianto, e di conseguenza non c'era l'obbligo di particolari cautele, come si può ipotizzare una responsabilità del direttore di stabilimento? Questo con riferimento anche a una relazione sull'attività aziendale del Dipartimento di medicina del lavoro dell'Università di Pavia del 1974, che considerava appunto non pericolosa l'esposizione a materiali con percentuale di amianto inferiore al 10 per cento.

Paolo Grosso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Condanna a 2 anni per un altro caso

Un altro caso di morte da amianto affrontato in passato dal Tribunale di Varese è arrivato di recente in Corte d'Appello. Questa vicenda giudiziaria è legata alla morte di Antonio Casula, operaio di Lonate Ceppino di origine sarda deceduto a 55 anni nel 2011 per mesotelioma pleurico, il tumore che colpisce chi è stato esposto alle fibre di amianto. A fine marzo la sentenza della quinta Corte d'Appello di Milano ha confermato il verdetto del giudice del Tribunale di Varese Anna Azzena che aveva condannato a due anni di reclusione (pena sospesa) l'ex amministratore delegato della Sies di Lonate Ceppino, oggi 86enne. Il manager era chiamato a rispondere del reato di omicidio colposo. Era in altre parole accusato di non aver messo in campo procedure e strumenti che avrebbero potuto salvaguardare la salute dell'operaio tubista nel periodo compreso tra 1974 e 1984.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

Braccio di ferro sulla Sardegna

Continuità territoriale per la Sardegna, per ora vola solo Alitalia. C'è tempo fino al 5 maggio per un'intesa con Air Italy, che per il momento ha ceduto il passo all'ex compagnia di bandiera dopo la decisione di quest'ultima di operare le

rotte della continuità territoriale tra Olbia e gli scali di Linate e Fiumicino senza compensazioni economiche. Nel braccio di ferro tra i due vettori, a rischiare è la storica base ex Meridiana di Olbia, che vale 600 posti di lavoro.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si ricava su appuntamento
 VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
 CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it



VARESE - Malpensa, sempre più una porta sul mondo. Nel 2018 dei record, quasi mezzo milione di passeggeri intercontinentali in più, una vera manna per l'indotto e per il turismo. E Alitalia pesa per meno del 2% sulle performance dello scalo. La corsa dell'aeroporto gestito da Sea non fa solo bene ai dividendi dei soci, ma anche all'intero territorio. Lo mostrano chiaramente i numeri contenuti nel Sustainability Report di Sea, allegato al bilancio 2018 approvato settimana scorsa dall'assemblea degli azionisti.

La prima porta sul PIL europeo

Malpensa risulta ad esempio l'unico tra gli aeroporti italiani a far parte della "top 20" nel ranking continentale, basato sulla quota di PIL europeo raggiungibile in tempi contenuti, un parametro indicativo della qualità dei collegamenti che un aeroporto è in grado di esprimere all'interno del network continentale. Malpensa si colloca infatti al nono posto di questa particolare graduatoria, grazie al fatto che l'81,9% del PIL europeo è raggiungibile entro le due ore di viaggio (solo il 63,9% per quanto riguarda Linate). Se il traffico complessivo è cresciuto del 29,4%, quasi un milione di passeggeri in più rispetto al 2017 (merito in primis di Ryanair, di Air Italy che ha spostato i suoi collegamenti da Linate per alimentare lo hub di Malpensa, ma anche di Alitalia grazie al ripristino del vo-

La porta sul mondo

MALPENSA Record di passeggeri intercontinentali: 8,1% in più



Il traffico domestico è cresciuto del 29,4% (foto Sitta)

lo diretto per Fiumicino) e il traffico europeo, con 1,1 milioni di passeggeri aggiunti rispetto a quelli del 2017, è cresciuto ancor di più in termini assoluti (a fare la parte del leone, in questo segmento, sono stati easyJet e Ryanair grazie all'ampliamento del loro network di destinazioni), e sul fronte dei collegamenti inter-

continentali che si è registrato l'incremento più significativo, sebbene meno rilevante in termini percentuali, se si considera il valore aggiunto sotto diversi punti di vista che generano i voli di lungo raggio.

Il mondo a portata di mano

I passeggeri in più serviti nel 2018 sono stati in tutto circa

LA SCHEDA Medio Oriente al top nel traffico merci

Numero passeggeri per origine e destinazione nel 2018:

Nazionali: 4,09 milioni (nel 2017: 3,16); Internazionali 14,21 milioni (13,08); Intercontinentali 6,25 milioni (5,78).

Destinazioni del traffico passeggeri dal Terminal 1 nel 2018:

Europa 64,2%; Medio Oriente 13,2%; Nord America 7,3%; Estremo Oriente 6,6%; Africa 6,1%; Centro/Sud America 2,7%.

I primi dieci vettori Malpensa per quota di traffico passeggeri nel 2018:

easyJet 30,8%; Ryanair 8,6%; Lufthansa 6,1%; Air Italy 3,9%; Emirates 3,8%; Vueling 3,4%; Neos 2,7%; Turkish Airlines 2,0%; Alitalia 1,8%; Tap Air Portugal 1,8%.

Distribuzione del traffico merci per area geografica di destinazione nel 2018:

Medio Oriente 32%; Europa 26,7%; Estremo Oriente 24,8%; Nord America 14%.

I principali vettori cargo attivi a Malpensa per quota di merci movimentate nel 2018:

Cargolux 16,1%; Qatar Airways 11,9%; Air Bridge Cargo Airlines 10,3%; FedEx 6,1%; European Air Transport 5,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

470mila, l'8,1% in più dell'anno precedente: le aree geografiche che hanno contribuito a questo risultato sono il Medio Oriente con Turkish Airlines, Qatar Airways ed Emirates in primis (ma nel corso dell'anno si sono registrati anche lo sbarco di Kuwait Airways e il potenziamento delle frequenze di Oman Air), il Nord America

con Air Italy, American Airlines, Delta Airlines ed Air Canada (su questo fronte Air Italy è destinata anche quest'anno a contribuire in modo importante) e l'Estremo Oriente con Thai Airways, Air China e Singapore Airlines. Una manna per indotto e turismo, perché oltre alle opportunità che genera per l'export

Made in Italy la presenza di un presidio come Cargo City, è anche il turismo a beneficiare considerevolmente di Malpensa: l'osservatorio Liuc-Sea stima che nel 2018 quasi 7 milioni di turisti, di cui ben 1,4 milioni extraeuropei, siano stati veicolati sul territorio lombardo, generando più di 100mila posti di lavoro connessi al turismo.

Compagnie in crescita

Malpensa è il "regno" di easyJet, che ha trasportato quasi 8 dei 24,7 milioni di passeggeri transitati in brughiera nel 2018, per una quota di traffico che supera il 30%, tutta concentrata sul Terminal 2. Uno share in diminuzione, rispetto al 35% del 2016, nonostante easyJet stia continuando a consolidare la propria presenza su Malpensa. A crescere sono soprattutto Air Italy, che in un anno è passata da poco più di 600mila passeggeri trasportati ad oltre 960mila, e Ryanair, che da un milione e mezzo di passeggeri ha sfondato quota 2 milioni. Rimane estremamente marginale invece Alitalia, che pesa per appena l'1,8% sul numero di viaggiatori che passano da Malpensa: non è poco, se si considera che a dieci anni dal debutting l'ex compagnia di bandiera è ancora appesa ai soldi dei contribuenti mentre lo scalo Sea si è completamente ripreso dagli effetti nefasti di quella scelta politica di Alitalia e continua a macinare utili per i soci come non mai.

Andrea Aliverti

Air Italy alle compagnie Usa: «Minacciate da noi? Facciano un reclamo»

VARESE - È Davide contro Golia, ma Air Italy spaventa davvero le "big three" americane. «Come potremmo minacciarle con la nostra flotta di 13 aerei, contro i loro 2500?». A porsi la domanda, chiaramente retorica, è il vettore nato dal matrimonio tra Alisarda e Qatar Airways, dopo che dagli Stati Uniti i tre principali vettori nordamericani (American Airlines, Delta Airlines e United Airlines, che con i loro alleati controllano circa il 90% di tutto il traffico transatlantico) continuano a prendere di mira l'espansione oltreoceano di Air Italy. Per ora sono quattro i voli aperti da Malpensa per gli Usa (New York, Miami, Los Angeles e San Francisco, queste ultime due destinazioni tra l'altro mancavano dalla brughiera da più di 17 anni), in attesa di inaugurare il collegamento per Toronto in Canada e la quinta rotta a stelle strisce

(Chicago) messa in stand-by per via dei ritardi di consegna dei nuovi aeromobili per il potenziamento della flotta di lungo raggio. Ma Air Italy non ci sta a finire nel mirino delle "big three". «Hanno intrapreso una lunga guerra contro i loro concorrenti in Medio Oriente e una volta risolte queste controversie, hanno deciso di rivolgere la loro attenzione verso Air Italy, sostenendo che essa rappresenti in qualche modo una minaccia per i posti di lavoro americani e per lo stato di salute dell'industria del trasporto aereo statunitense». Ma Air Italy «è una compagnia aerea registrata in Italia e con sede in Italia» come ripete da tempo il chief operating officer Rossen Dimitrov. «Voliamo da 56 anni e abbiamo servito gli Stati Uniti per molti anni. I nostri azionisti sono Alisarda, che detiene il 51% delle nostre azioni, e Qatar

Airways, con una quota del 49%. Il nostro asset proprietario è stato visto e approvato dall'Ente per l'Aviazione Civile Italiana, ENAC e dalla Commissione Europea». Oltretutto, con la compagnia del Qatar non c'è nemmeno un accordo di code sharing sulle linee USA-Italia di Air Italy, che peraltro ad oggi è dotata di una flotta ridottissima: appena 13 aeromobili, cinque dei quali sono in grado di operare sul lungo raggio. «Nel sentirsi orgogliosi del nostro talento e del nostro servizio di altissimo livello, siamo al contempo perplessi, seppur leggermente lusingati, dal fatto che i tre più grandi vettori statunitensi, che gestiscono una flotta di oltre 2500 aeromobili, sostengano di essere minacciati da noi. Se lo credono sul serio, indirizzino il loro reclamo all'Enac o alla Commissione UE».

A. Ali



PROVINCIA & VALLI

Operaio italiano cade nel cantiere in Svizzera

LOCARNO - Operaio cade da una scala: è grave. Infortunio sul lavoro, ieri alle 9, in un cantiere per la costruzione di uno stabile in Via alla Lanca degli Stornazzi. Un 49enne italiano residente nel Bellinzonese stava eseguendo lavori di pulizia su una scala

quando, per cause su cui indaga la polizia cantonale, è caduto da due metri d'altezza. Sul posto i soccorritori di Salva e Rega: l'uomo è stato portato con l'elicottero in ospedale. Ha riportato ferite di una certa gravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Gazzada Schianno VA
Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183

www.emmanuelefunfari.org

Sistema le valvole Precipita e muore

La tragedia lunedì sera nella ditta di materie plastiche Rialti Mattia Dal Toso, figlio del titolare, trovato senza vita ieri mattina

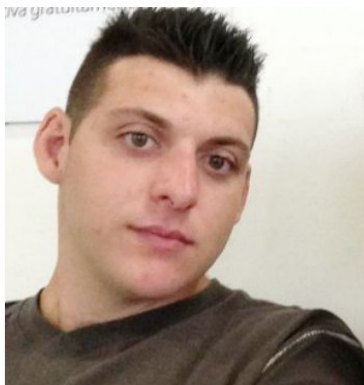
TAINO - A trovare Mattia Dal Toso, 28 anni, steso a terra sono stati alcuni dipendenti della ditta Rialti spa di Taino, ieri mattina poco prima delle 8. Ma neanche i soccorsi tempestivi sono riusciti a salvargli la vita: il giovane era già deceduto per un colpo alla testa, probabilmente dalla sera prima. Poco lontano da lui, nella camera interrata dove era sceso lunedì notte per occuparsi di alcune valvole, c'era una scala: è molto probabile che abbia perso l'equilibrio durante la discesa, precipitando da un'altezza di circa quattro metri, restando quindi svenuto o già senza vita a terra. Il giovane era il figlio del titolare dell'azienda di materie plastiche Rialti, ditta molto nota in zona, con un'ottantina di operai, con sede in via Varese 133.

Lunedì nella tarda serata, il giorno di Pasquetta, stando alle testimonianze, Mattia era andato in azienda con la sua auto, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, intorno a mezzanotte. Stando a quanto avrebbe detto, doveva controllare una valvola di un impianto: un'operazione di pochi minuti, tanto che aveva lasciato acceso davanti alla fabbrica il motore della sua jeep Wrangler. Quindi era sceso nella stanza interrata con la scala: forse le suole bagnate (nella zona piove-

Operazione di pochi minuti: aveva lasciato la jeep con il motore acceso

va) hanno causato l'incidente, facendolo precipitare sul pavimento dove è stato trovato ieri mattina. E sempre ieri a insospettire gli operai della Rialti c'era la jeep, ancora accesa. Qualcuno ha capito che qualcosa di grave era accaduto, intuizione purtroppo confermata non appena il corpo del giovane è stato trovato a terra. Subito sono stati attivati i soccorsi, a cominciare dal 118 che con il medico ha tentato già sul posto una disperata rianimazione del ragazzo. Sono arrivati anche i vigili del fuoco con il nucleo Saf, pensando di riportare in superficie Dal Toso, ma già ci avevano pensato i colleghi di lavoro. E poi personale tecnico dell'Ats Insubria, che si attiva negli incidenti sul lavoro, e i carabinieri di Sesto e di Angera. I militari hanno cominciato a sentire le prime testimonianze, sia tra i colleghi che hanno soccorso il giovane sia tra alcuni amici, visto che la famiglia era in Sardegna per le vacanze di Pasqua.

Renata Manzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Mattia Dal Toso in una foto tratta da Facebook: aveva 28 anni. A lato, l'azienda Rialti vista dall'alto e il mezzo dei vigili del fuoco in via Varese 133



«Gare in fuoristrada, la sua passione»

Il ricordo del sindaco Ghiringhelli. I genitori del giovane erano in Sardegna

TAINO - È Mattia Dal Toso - il figlio del titolare della Rialti Spa di Taino - lo sfortunato giovane precipitato ieri in azienda da un'altezza di circa quattro metri. Un volo maledetto che non gli ha lasciato scampo. Mattia aveva soltanto 28 anni, compiuti a gennaio. Per cause ancora in fase di accertamento, sarebbe presumibilmente scivolato da una scala e precipitato a terra battendo violentemente la testa.

Alcuni amici della vittima farebbero risalire il fatto alla notte di Pasquetta: Mattia, dopo aver accompagnato a casa la fidanzata Irene, sarebbe passato in ditta per verificare qualcosa. Una sosta di pochi minuti, secondo le sue intenzioni: aveva addirittura lasciato l'autovettura accesa. Ma un passo deve essergli stato fatale e soltanto la mattina seguente il corpo ormai esanime è stato rinvenuto dagli operai. Più che un infortunio sul lavoro, forse, com'era parso inizialmente, ma una terribile disgrazia, che i genitori

di Mattia hanno appreso mentre si trovavano in Sardegna per qualche giorno di vacanza. Il giovane lavorava nella grande azienda del padre: una società per azioni sita in via Varese 133 a Taino che realizza componenti in polipropilene. Il padre di Mattia da qualche anno aveva trasferito la produzione in paese dalla vicina Sesto Calende dove, in via Alla Piana, si trovava la prima azienda.

A Taino c'è tuttora la ditta, più grande, che impiega oltre 80 dipendenti.

La famiglia Dal Toso, nonostante un'attività che dava non poche soddisfazioni lavorative, è rimasta sempre con i piedi per terra. «Persone riservate che hanno sempre condotto una vita lontana dalla mondanità», spiega il sindaco di Taino Stefano Ghiringhelli, amico di famiglia - Grandi lavoratori, anche con l'amministrazione comunale, per le diverse necessità, si sono sempre interfacciati in maniera educata e misura-

ta». Il primo cittadino conosceva bene Mattia: «Era amico di uno dei miei fratelli e uscivano nella stessa compagnia. Lui e Irene erano presenti anche al mio matrimonio: stavano insieme da diversi anni. Un bravo ragazzo, solare e pieno di vita, con mille passioni». Una di queste erano le gare in fuoristrada, con auto speciali. «Lo scorso anno aveva vinto i Campionati Italiani di categoria: era bravo in ciò che credeva e faceva, oltre al lavoro». Oggi il paese, insieme con i genitori, la sorella Valentina e il marito, lo piange e non si capacita per questa assurda tragedia. «Come amico porgo le mie condoglianze alla famiglia - conclude Ghiringhelli - alle quali aggiungo quelle di tutta l'amministrazione comunale e dell'intera comunità che rappresenta». Ora si attende l'esito dell'autopsia che potrà gettare luce sulle cause dell'incidente.

Paola Trinca Tornidoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita all'interno della fabbrica, muore un operaio

Date : 23 aprile 2019

Incidente sul lavoro mortale in una fabbrica di materie plastiche a [Taino](#).

Un operaio è **deceduto dopo essere caduto in un tombino** e precipitato da un'altezza di alcuni metri.

L'allarme è scattato poco prima delle 8 del mattino, sul posto sono arrivati i mezzi del 118-Areu e i vigili del fuoco per il recupero. Per l'uomo non c'è stato più nulla da fare: era già morto e **il decesso è stato constatato sul posto**.

Si tratterebbe di un lavoratore di una azienda esterna, al lavoro all'interno del grande complesso industriale di via Varese a Taino.

(articolo aggiornato alle ore 9 di martedì 23 aprile 2019)

Infortunio in cantiere, grave operaio italiano

Date : 23 aprile 2019

Incidente sul lavoro in Canton Ticino: è successo poco prima delle 9 di oggi, martedì 26 aprile, in un cantiere per la costruzione di uno stabile in Via alla Lanca degli Stornazzi a **Locarno**.

Un 49enne operaio italiano residente nel Bellinzonese stava effettuando dei lavori di pulizia su una scala all'interno dello stabile quando, per cause che l'inchiesta dovrà stabilire, è caduto da un'altezza di circa due metri.

Sul posto, oltre ad agenti della Polizia cantonale e, in supporto, della Polizia della città di Locarno, sono intervenuti i **soccorritori del Salva e della Rega** che dopo aver prestato le prime cure all'uomo lo hanno trasportato in elicottero all'ospedale. Stando a una prima valutazione medica, il 49enne avrebbe riportato ferite di una certa gravità.

Guasto all'alba, ritardi a catena

Date : 24 aprile 2019

Sono almeno tre le direttrici interessate dai viaggiatori varesini che questa mattina hanno dovuto fare i conti con guasti sulle linee. In particolare un problema tecnico attorno alle 7 di oggi, mercoledì 24 aprile ha causato rallentamenti e ritardi sulle linee che si intrecciano con Garibaldi.

Per seguire l'evolversi della situazione è possibile consultare la pagina "[circolazione in tempo reale](#)".

NOVARA-MILANO-TREVIGLIO

Il treno 10604 (PIOLTELLO LIMITO 06:53 - NOVARA 08:12) viaggia con 12 minuti di ritardo, per le ripercussioni di un guasto agli impianti che regolano la circolazione dei treni lungo la linea.

LUINO-GALLARATE-MILANO

Il treno 25309 (LUINO 07:20 - MILANO PORTA GARIBALDI 08:44) oggi partirà dalla stazione di GALLARATE alle ore 08:06, per le conseguenze di un guasto al treno che ha richiesto un intervento di manutenzione straordinaria in sede di deposito.

Dalla stazione di LUINO fino a GALLARATE è previsto un autobus sostitutivo. Si invitano i clienti a verificare i luoghi di fermata per ogni stazione del percorso consultando la pagina www.trenord.it/it/circolazione-e-linee/bus-sostitutivi.aspx

SARONNO-MILANO-LODI

Il treno 824 (SARONNO 08:23 - MILANO CADORNA 08:58) oggi partirà dalla stazione di MILANO BOVISA alle ore 08:51.

Il treno 817 (MILANO CADORNA 07:32 - SARONNO 08:07) oggi terminerà il viaggio nella stazione di MILANO BOVISA per un guasto al sistema di chiusura delle porte di alcune vetture.

I viaggiatori diretti a SARONNO possono prendere i treni S1 oppure i diretti: COMO-SARONNO-MILANO, LAVENO N.-VARESE-SARONNO-MILANO, NOVARA N.-SARONNO-MILANO.

Il treno 23219 (SARONNO 07:38 - LODI 09:07) oggi partirà dalla stazione di MILANO BOVISA alle ore 08:06 per le ripercussioni di un guasto agli impianti che ha rallentato la circolazione dei treni nel Passante ferroviario.